

che più si avvicinano a conseguire il diritto a pensione, e non avvenga mai che per non aver voluto effettuare dei passaggi di operai da uno stabilimento all'altro (che poi sono sempre possibili anche se non è identico il lavoro), si licenzino operai con 12 o 15 anni di servizio per assumerne intanto in altre officine di quelli avventizi, della stessa arte. Per questi operai avventizi, così detti, come per quelli detti di matricola io vorrei anche dall'onorevole ministro la promessa di studiare un certo pareggiamento, che secondo me è uno stretto dovere per lo Stato.

Servano il Ministero della guerra o quello della marina gli operai degli arsenali nazionali sono perfettamente nelle stesse condizioni di tecnica e di lavoro. Ora fra queste due classi di operai, quanto a diritto a pensione corrono differenze gravissime, tutte però a svantaggio degli operai dipendenti dal Ministero della guerra. Tantochè quelli della marina hanno, anche se avventizi, una cassa pensione, che assicura ad essi il beneficio di un assegno congruo quando abbiano lungamente servito. E sono in corso anche delle proposte di legge d'iniziativa parlamentare per migliorare ancora le condizioni degli avventizi della marina.

So che non è sempre facile il procedere a mutazioni di regolamenti, e tanto più di leggi organiche. Tuttavia credo che il ministro possa e debba riconoscere che è suo dovere di studiare e proporre i provvedimenti coi quali si può ottenere che siano tolte delle disparità, che realmente sono gravi ed ingiuste.

In quanto poi al quadro organico di questi operai io debbo fare anche una raccomandazione, che si rivolge ad un tempo alla mente ed al cuore dell'onorevole ministro.

Vi sono in taluni di questi stabilimenti molti sorveglianti, francamente, forse troppi. In qualche opificio (e non lo nomino perchè il ministro lo sa) il personale di sorveglianza giunge quasi al 19 per cento dei lavoratori, mentre invece in nessuna officina privata ben ordinata, questo personale va più in là dei cinque o sei sorveglianti per ogni 100 operai.

Ora, con qualche po' di economia sul personale di sorveglianza, si potrebbe giungere ad abolire la così detta terza classe degli operai degli stabilimenti governativi. Pensare che, in questi momenti, vi sono negli stabilimenti governativi dei padri di famiglia, i quali non raggiungono neppure sempre la

paga di due lire al giorno, è tal cosa che non si può conciliare con la giustizia, che deve commisurare la sudata mercede dell'operaio alle cresciute esigenze della vita.

Ed ho finito.

Io raccomando con fiducia al ministro di studiare con amore le giuste domande di questi operai suoi dipendenti.

E se anche taluna di esse potrà talora sembrargli esagerata, la studi con bontà nella parte che ha di vero. Metta, onorevole ministro un po' del suo cuore in questo studio, e creda che molte esigenze potranno allora essere soddisfatte, anche senza che siano aggravate le condizioni dell'erario.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Badini.

**Badini.** Mancatami l'occasione di parlare nella discussione generale nella quale mi ero iscritto, ho chiesto di parlare su questo capitolo, perchè appunto desideravo di dire anche qualche parola a favore degli operai borghesi, dipendenti dagli opifici governativi che, in numero sì considerevole, stanno in Torino, presso la fabbrica d'armi, presso il laboratorio di precisione, presso l'opificio di arredi militari, presso l'arsenale di costruzioni, la Fonderia e via discorrendo. Ma l'onorevole Daneo ha mietuto, con quel valore che gli è proprio, nel mio campo; ed io, ben lungi dall'esserne dolente, glie ne sono anzi grato. Mi associo quindi a quanto egli ha detto, relativamente ai desiderii della classe a cui ha accennato, relativamente alla riforma dei quadri organici, al pareggiamento della posizione di questi operai a quella degli operai dipendenti dal Ministero della marina.

Mi consenta però l'onorevole Daneo che io aggiunga qualche raccomandazione, che sotto metto all'onorevole ministro.

Io prego l'onorevole ministro di tener conto dei desiderii di questi operai, in quanto riguardano le lavorazioni a cottimo, l'applicazione delle multe ed il modo di regolare la loro paga.

Inoltre raccomando all'onorevole ministro il memoriale, che è stato presentato da questi operai relativamente alla modificazione dell'orario di servizio.

L'onorevole ministro mi fa segni di diniego rispetto a questo memoriale, ma a me risulta che è stato spedito, perchè è stampato, e so che la cortesia dell'onorevole ministro è tanta che, ad un precedente memoriale, ha